

INTERVENTO DI

**SVILUPPO TERRITORIALE SOSTENIBILE
MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA MESSA
IN SICUREZZA SOTTOPASSI Ex SP BS 345**

RELAZIONE SUI CRITERI DNSH

1. PREMESSA

Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE 241/2021) stabilisce che tutte le misure dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) debbano soddisfare il principio di “non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali (DNSH)”.

Tale principio DNSH, declinato sui sei obiettivi ambientali, ha lo scopo di valutare se una misura possa o meno arrecare un danno ai sei obiettivi ambientali individuati nell’accordo di Parigi (Green Deal europeo).

In particolare, un’attività economica arreca un danno significativo:

- alla mitigazione dei cambiamenti climatici, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
- all’adattamento ai cambiamenti climatici, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull’attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
- all’uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
- all’economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell’utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell’uso diretto o indiretto di risorse naturali, all’incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
- alla prevenzione e riduzione dell’inquinamento, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell’aria, nell’acqua o nel suolo;
- alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l’Unione europea.

Il Regolamento e gli Atti delegati della Commissione del 4 giugno 2021 descrivono i criteri generali affinché ogni singola attività economica non determini un “danno significativo”, contribuendo quindi agli obiettivi di mitigazione, adattamento e riduzione degli impatti e dei rischi ambientali; ovvero per ogni attività economica sono state raccolti i criteri cosiddetti DNSH.

In base a queste disposizioni gli investimenti e le riforme del PNRR non devono, per esempio:

- produrre significative emissioni di gas ad effetto serra, tali da non permettere il contenimento dell’innalzamento delle temperature di 1,5 C° fino al 2030. Sono pertanto escluse iniziative connesse con l’utilizzo di fonti fossili;
- essere esposte agli eventuali rischi indotti dal cambiamento del Clima, quali ad es. innalzamento dei mari, siccità, alluvioni, esondazioni dei fiumi, nevicate abnormi;
- compromettere lo stato qualitativo delle risorse idriche con una indebita pressione sulla risorsa;
- utilizzare in maniera inefficiente materiali e risorse naturali e produrre rifiuti pericolosi per i quali non è possibile il recupero;
- Introdurre sostanze pericolose, quali ad es. quelle elencate nell’Authorization List del Regolamento Reach;
- compromettere i siti ricadenti nella rete Natura 2000.

I criteri tecnici riportati nelle valutazioni DNSH costituiscono elementi guida lungo tutto il percorso di realizzazione degli investimenti e delle riforme del PNRR.

Le amministrazioni sono chiamate a garantire concretamente che ogni misura non arrechi un danno significativo agli obiettivi ambientali, adottando specifici requisiti in tal senso nei principali atti programmatici e attuativi.

L'obiettivo deve essere quello di indirizzare gli interventi finanziati e lo sviluppo delle riforme verso le ipotesi di conformità o sostenibilità ambientale previste, coerentemente con quanto riportato nelle valutazioni DNSH, operate per le singole misure nel PNRR.

In sostanza, nella fase attuativa sarà necessario dimostrare che le misure sono state effettivamente realizzate senza arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, sia in sede di monitoraggio e rendicontazione dei risultati degli interventi, sia in sede di verifica e controllo della spesa e delle relative procedure a monte.

Gli impegni presi dovranno essere tradotti con precise avvertenze e monitorati dai primi atti di programmazione della misura e fino al collaudo/certificato di regolare esecuzione degli interventi.

Per assicurare il rispetto dei vincoli DSNH in fase di attuazione è opportuno che le amministrazioni titolari di misure e i soggetti attuatori:

- indirizzino, a monte del processo, gli interventi in maniera che essi siano conformi inserendo gli opportuni richiami e indicazioni specifiche nell'ambito degli atti programmatici di propria competenza, tramite per esempio l'adozione di liste di esclusione e/o criteri di selezione utili negli avvisi per il finanziamento di progetti;
- adottino criteri conformi nelle gare di appalto per assicurare una progettazione e realizzazione adeguata;
- raccolgano le informazioni necessarie per la rendicontazione di ogni singola milestone e target il rispetto delle condizioni collegate al principio del DSNH e definiscano la documentazione necessaria per eventuali controlli.

Nella maggior parte dei casi, la normativa nazionale di riferimento è già conforme ai principi DNSH e sono previste nell'ordinamento nazionale certificazioni ambientali idonee.

Nel caso in cui il DNSH imponga requisiti aggiuntivi, essi sono evidenziati nella scheda tecnica dedicata al progetto.

Il Regolamento individua sei criteri per determinare come ogni attività economica contribuisca in modo sostanziale alla tutela dell'ecosistema, senza arrecare danno a nessuno degli obiettivi ambientali:

- la mitigazione dei cambiamenti climatici;
- l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- la transizione verso un'economia circolare;
- la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento;
- la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

Gli effetti generati sui sei obiettivi ambientali da un investimento o una riforma sono quindi stati ricondotti a quattro scenari distinti:

- La misura ha impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo
- La misura sostiene l'obiettivo con un coefficiente del 100%

- La misura contribuisce "in modo sostanziale" all'obiettivo ambientale
- La misura richiede una valutazione DNSH complessiva.

Una volta individuati questi scenari, sono stati definiti due approcci per le valutazioni DNSH:

Approccio semplificato

Adottato se, per un singolo obiettivo, l'intervento è classificabile in uno dei primi tre scenari. Le amministrazioni hanno quindi fornito una breve motivazione per mettere in luce le ragioni per cui l'intervento è associato ad un rischio limitato di danno ambientale, a prescindere dal suo contributo potenziale alla transizione verde.

Analisi approfondita e condizioni da rispettare

Da adottare per gli investimenti e le riforme che ricadono in settori come quello dell'energia, dei trasporti o della gestione dei rifiuti, e che dunque presentano un rischio maggiore di incidere su uno o più obiettivi ambientali. La stessa analisi si è resa necessaria anche per gli interventi che mirano a fornire un contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Il MEF ha operato una distinzione tra:

- Investimenti che contribuiscono in modo sostanziale all'obiettivo;
- Investimenti che si limitano a rispettare il principio DNSH;

I due regimi previsti nel nostro Piano nazionale sono:

- **Regime 1:** contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici;
- **Regime 2:** Do No Significant Harm.

L'attività in questione è compresa tra le attività facenti parte della Tassonomia delle attività eco-compatibili (Regolamento UE 2020/852) come investimenti che si possono limitare a rispettare il principio DNSH. Pertanto, non vi è un contributo sostanziale. Verrà applicato quindi unicamente il Regime 2.

2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento oggetto del finanziamento ha previsto una serie di interventi volti a eliminare le principali criticità riscontrabili dei sottopassi pedonali di Zanano e Sarezzo che impedivano un utilizzo degli stessi in modo sicuro e confortevole.

Nel particolare è stata rimossa la pavimentazione dei due sottopassi (e delle rampe di accesso agli stessi), lo strato di colla sottostante ed il sottofondo; è stata posata una nuova pavimentazione antisdrucciolo adatto all'utilizzo per esterni. Al di sotto della pavimentazione è stato realizzato un trattamento impermeabilizzante sul nuovo sottofondo di pavimento che impedirà il passaggio di umidità di risalita dalla pavimentazione.

Le pareti perimetrali sono state stuccate, impermeabilizzate (per creare una barriera per l'umidità), tinteggiate e trattate con vernice antigraffiti che dovrebbe garantire una maggiore possibilità di pulizia rispetto alla tinteggiatura tradizionale. Infine sono stati eseguiti nuovi impianti di illuminazione dei sottopassi.

3. APPLICAZIONE DELLE SCHEDE RELATIVE A TIPOLOGIA DI INTERVENTO

La finalità delle schede tecniche è quella di fornire alle amministrazioni titolari delle misure PNRR e ai soggetti attuatori, una sintesi delle informazioni operative e normative che identifichino i vincoli DNSH, per le attività che fanno parte degli interventi previsti dal Piano, incluse le eventuali caratteristiche di acquisto e le scelte sulle forniture.

Vengono raccolte e fornite informazioni sui riferimenti normativi e i vincoli che devono essere raccolti per documentare il rispetto di tali requisiti sulle singole attività trattate dal PNRR.

Le schede sono articolate nelle seguenti sezioni:

A. Codice NACE di riferimento (se applicabile) delle attività economiche assimilabili a quelle previste dagli interventi del Piano

B. Campo di applicazione della scheda, per inquadrare il tema trattato, le eventuali esclusioni specifiche e le eventuali altre schede Tecniche collegate.

C. Principio guida che rappresenta il presupposto ambientale per il quale è necessario adottare la tassonomia; in questa sezione sono specificate le modalità previste per il contributo sostanziale, il cosiddetto Regime 1.

D. Vincoli DNSH con gli elementi di verifica per dimostrare il rispetto dei principi richiesti dalla Tassonomia ambientale del Reg. UE/852/2020, per ciascuno dei sei obiettivi ambientali

E. Perché i vincoli relativi a ciascuno dei sei obiettivi ambientali (es. mitigazione, adattamento, protezione acque) sia nella “fase di realizzazione” sia nella “fase di esercizio” dell’investimento in oggetto.

F. Normativa di riferimento DNSH comunitaria e nazionale, con evidenziate le specificità introdotte dal Regolamento sulla tassonomia e i relativi Atti Delegati.

Le schede tecniche identificano gli elementi di verifica dei vincoli DNSH, differenziandoli, ove applicabile, tra quelli ante-operam a quelli post-operam.

A seconda che la misura ricada o meno in un investimento per il quale è stato definito un contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici, le procedure dovranno prendere in considerazione determinati criteri ed elementi di verifica ex ante ed ex post, individuati nella scheda tecnica.

Le schede di riferimento per l’opera in oggetto risultano essere:

- *SCHEDA n. 2 “Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali”*
- *SCHEDA n. 5 “Interventi edili e cantieristica generica non connessi con la costruzione / rinnovamento di edifici”*
- *SCHEDA n. 12 “Produzione elettricità da pannelli solari” – non applicabile*

Scheda 2 - Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali

Verifiche e controlli da condurre per garantire il principio DNSH

Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	Esito (Si/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
Ex-ante	0.1	L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili? Non sono ammessi edifici ad uso produttivo o similari destinati a: • estrazione, lo stoccaggio, il trasporto o la produzione di combustibili fossili, compreso l'uso a valle ¹ ; • attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento ² ; • attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori ³ e agli impianti di trattamento meccanico biologico ⁴	No	
	1	Per le ristrutturazioni importanti (di primo o secondo livello), documentazione a supporto del rispetto dei requisiti definiti dal Decreto interministeriale 26 giugno 2015	No	non si tratta di ristrutturazione importante, ma di manutenzione straordinaria
	<i>Nel caso di riduzioni del fabbisogno di energia primaria di almeno il 30%, in alternativa al punto 1, rispondere al punto 1.1</i>			
	1.1	E' stata disponibile l'attestazione di prestazione energetica (APE) ex ante?	Non applicabile	Trattasi di intervento di manutenzione straordinaria di sottopassi pedonali esistenti (locali non riscaldati)
	2	E' stata svolta una simulazione dell'Ape ex post?	Non applicabile	Trattasi di intervento di manutenzione straordinaria di sottopassi pedonali esistenti (locali non riscaldati)
	<i>Nel caso di misure individuali, non rispondere ai punti 1 e 2 ma rispondere dal punto 2.1 e 2.2</i>			

	2.1	E' disponibile della documentazione che provi la realizzazione di un intervento riconducibile a quelli definiti come ammissibili per il regime 1?		
	2.2	Se applicabile alla misura individuale, è previsto che le componenti siano classificate nelle due classi di efficienza energetica più elevate, conformemente al regolamento (UE) 2017/1369 e agli atti delegati adottati a norma di detto regolamento?		
	3	E' stato redatto un report di analisi dell'adattabilità?	Non applicabile	Non vi sono rischi climatici fisici rilevanti per l'investimento. (non vi sono rischi fisici legati al clima che possono influenzare il rendimento dell'attività economica durante la sua vita prevista). Trattasi di intervento di manutenzione straordinaria, vista la scala/tipologia dell'intervento si ritiene che il progetto non sia in grado di prevedere accorgimenti tali da potersi configurare come soluzioni di adattabilità ai cambiamenti climatici definite a seguito delle analisi
	<i>Nel caso di opere che superano la soglia dei 10 milioni di euro, rispondere al posto del punto 3 al punto 3.1</i>			
	3.1	E' stata effettuata una valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima in base agli Orientamenti sulla verifica climatica delle infrastrutture 2021-2027?		
	<i>Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, assolve dal rispetto dei vicoli 4,5,6,7,8, 9 e 10. Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post.</i>			
	4	Se applicabile, è stato previsto l'utilizzo di impianti idrico sanitari conformi alle specifiche tecniche e agli standard riportati?	non applicabile	non sono previsti impianti idrici
	5	E' stato redatto il Piano di gestione rifiuti che considera i requisiti necessari specificati nella scheda?	Non applicabile	CAM: Verifica: l'offerente deve presentare una verifica precedente alla demolizione che contenga le informazioni specificate nel criterio, allegare un piano di demolizione e recupero e una sottoscrizione di impegno a trattare i rifiuti da demolizione o a conferirli ad un impianto autorizzato al recupero dei rifiuti.
	6	Il progetto prevede il rispetto dei criteri di disassemblaggio e fine vita specificati nella scheda tecnica?	Sì	si veda capitolato
	7	E' stato svolto il censimento Manufatti Contenenti Amianto (MCA)?	Sì	da un rilievo in situ non risultano all'interno dell'unità immobiliare manufatti contenenti amianto
	8	E' stato redatto il Piano Ambientale di	Non applicabile	trattasi di intervento di manutenzione straordinaria per il quale non è prevista la

		Cantierizzazione (PAC)?		redazione del piano ambientale di cantierizzazione
	9	Sono state indicate le limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali che si prevede utilizzare (Art. 57, Regolamento CE 1907/2006, REACH)?	Si	si veda capitolato
	10	Verifica dei consumi di legno con definizione delle previste condizioni di impiego (certificazione FSC/PEFC o altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata sotto accreditamento per il legno vergine, certificazione di prodotto rilasciata sotto accreditamento della provenienza da recupero/riutilizzo)?	Non applicabile	non è previsto impiego di legno
Ex-post	11	E' presente l'attestazione di prestazione energetica (APE) rilasciata da soggetto abilitato o sistemi di rendicontazione da remoto?		
	<i>Nel caso di misure individuali, non rispondere al punto 11 ma rispondere al punto 11.1</i>			
	11.1	Le componenti rispettano la conformità ai requisiti minimi fissati per i singoli componenti e sistemi nel Decreto interministeriale 26 giugno 2015?	Non applicabile	non si tratta di ristrutturazione importante, ma di manutenzione straordinaria di sottopassi pedonali esistenti. Trattasi di intervento di manutenzione straordinaria di sottopassi pedonali esistenti (locali non riscaldati)
	12	Sono state adottate le eventuali soluzioni di adattabilità definite a seguito della analisi dell'adattabilità o della valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima realizzata?	Non applicabile	Non vi sono rischi climatici fisici rilevanti per l'investimento (non vi sono rischi fisici legati al clima che possono influenzare il rendimento dell'attività economica durante la sua vita prevista). Trattasi di intervento di manutenzione straordinaria, vista la scala/tipologia dell'intervento si ritiene che il progetto non sia in grado di prevedere accorgimenti tali da potersi configurare come soluzioni di adattabilità ai cambiamenti climatici definite a seguito delle analisi
	<i>Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, assolve dal rispetto dei vicoli 13, 14, 15, 16 e 17. Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post</i>			
	13	Se applicabile, sono disponibili delle schede di prodotto per gli impianti idrico sanitari che indichino il rispetto delle specifiche tecniche e degli standard riportati?	Non applicabile	non sono stati eseguiti interventi su impianti idrico sanitari.
	14	E' disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da	Si	Dichiarazione depositata presso l'ufficio tecnico comunale

		demolizione e costruzione?		
	15	Sono presenti le schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate?	Si	Documentazione depositata presso l'ufficio tecnico comunale
	16	Sono presenti le certificazioni FSC/PEFC o altra certificazione equivalente per l'80% del legno vergine?	Non applicabile	non è stato impiegato legno
	17	Sono disponibili le schede tecniche del materiale (legno) impiegato (da riutilizzo/riciclo)?	Non applicabile	non è stato impiegato legno

Scheda 5 - Interventi edili e cantieristica generica non connessi con la costruzione/rinnovamento di edifici

Verifiche e controlli da condurre per garantire il principio DNSH

Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	Esito (Sì/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
Ex-ante	<i>I punti 1 e 2 sono da considerarsi come elementi di premialità</i>			
	1	E' presente una dichiarazione del fornitore di energia elettrica relativa all'impegno di garantire fornitura elettrica prodotta al 100% da fonti rinnovabili?	No	
	2	E' stato previsto l'impiego di mezzi con le caratteristiche di efficienza indicate nella relativa scheda tecnica?	No	
	3	E' stato previsto uno studio Geologico e idrogeologico relativo alla pericolosità dell'area di cantiere per la verifica di condizioni di rischio idrogeologico?	Non applicabile	Trattasi di intervento di manutenzione straordinaria opera già realizzata – il cantiere insiste su aree già urbanizzate ed edificate.
	4	E' stato previsto uno studio per valutare il grado di rischio idraulico associato alle aree di cantiere?	Non applicabile	Trattasi di intervento di manutenzione straordinaria opera già realizzata – il cantiere insiste su aree già urbanizzate ed edificate.
	5	E' stata verificata la necessità della redazione del Piano di gestione Acque Meteoriche di Dilavamento (AMD)?	Non applicabile	Trattasi di intervento di manutenzione straordinaria opera già realizzata – il cantiere insiste su aree già urbanizzate ed edificate.
	6	In caso di apertura di uno scarico di acque reflue, sono state chieste le necessarie autorizzazioni?	Non applicabile	non previsto nuovo scarico
	7	E' stato sviluppato il bilancio idrico della attività di cantiere?	No	non sono previste lavorazioni con utilizzo di rilevanti quantità di risorse idriche
	8	E' stato redatto il Piano di gestione rifiuti?	No	CAM: Verifica: l'offerente deve presentare una verifica precedente alla demolizione che contenga le informazioni specificate nel criterio, allegare un piano di demolizione e recupero e una sottoscrizione di impegno a trattare i rifiuti da demolizione o a conferirli ad un impianto autorizzato al recupero dei rifiuti.

	9	E' stato sviluppato il bilancio materie?	Non applicabile	Non sono previsti movimenti di terra. Trattasi di interventi di manutenzione straordinaria e si prevedono solamente opere interne.
	11	E' stato redatto il PAC, ove previsto dalle normative regionali o nazionali?	No	trattasi di intervento di manutenzione straordinaria per il quale non è prevista la redazione del piano ambientale di cantierizzazione
	12	Sussistono i requisiti per caratterizzazione del sito ed è stata eventualmente pianificata o realizzata la stessa?		trattasi di intervento di manutenzione straordinaria. Si prevedono solamente opere interne
	14	E' confermato che la localizzazione dell'opera non sia all'interno delle aree indicate nella relativa scheda tecnica?	Sì	
	15	Per gli interventi situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, è stata verificata la sussistenza di sensibilità territoriali, in particolare tramite una verifica preliminare, mediante censimento floro-faunistico, dell'assenza di habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN?	Non applicabile	L'intervento non è situato in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse
	16	Per aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette etc....) , è stato rilasciato il nulla osta degli enti competenti?	Non applicabile	L'intervento non è situato in aree protette o in prossimità di esse
	17	Laddove sia ipotizzabile un'incidenza diretta o indiretta sui siti della Rete Natura 2000 l'intervento è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97)?	Non applicabile	Non è ipotizzabile un'incidenza diretta o indiretta sui siti della Rete Natura 2000
Ex post	18	Sono state adottate le eventuali misure di mitigazione del rischio di adattamento?	Non applicabile	
	19	E' disponibile la relazione geologica e idrogeologica relativa alla pericolosità dell'area attestata l'assenza di condizioni di rischio idrogeologico?	Non applicabile	Trattasi di intervento di manutenzione straordinaria opera già realizzata – il cantiere insiste su aree già urbanizzate ed edificate.

	20	Se applicabile, è disponibile il Piano di gestione AMD?	Non applicabile	Trattasi di intervento di manutenzione straordinaria opera già realizzata – il cantiere insiste su aree già urbanizzate ed edificate.
	21	Se applicabile, sono state ottenute le autorizzazioni allo scarico delle acque reflue?	Non necessario	Non è stato necessario eseguire nuovi scarichi per acque reflue
	22	E' disponibile il bilancio idrico delle attività di cantiere?	No	Utilizzate ridotte quantità di acqua
	23	E' disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco europeo dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE)?	Si	Dichiarazione depositata presso l'ufficio tecnico comunale
	24	Sono disponibili le schede tecniche dei materiali utilizzati?	Si	depositate presso l'ufficio tecnico
	25	Se realizzata, è disponibile la caratterizzazione del sito?	Non applicabile	Trattasi di intervento di manutenzione straordinaria. Sono state eseguite solamente opere interne
	26	Se presentata, è disponibile la deroga al rumore?	Non necessaria	Non necessaria per l'attività svolta
	27	Se pertinente, sono state adottate le azioni mitigative previste dalla VInCA?	Non pertinente	

4. CONCLUSIONI

La Verifica del rispetto del principio DNSH è stata effettuata mediante controlli che sono elencati nelle schede, nel caso specifico delle schede n. 2 e n. 5.. Le certificazioni dei materiali e la documentazione di progetto a supporto di quanto dichiarato all'interno delle schede di verifica, di cui al precedente capitolo, sono conservate presso l'ufficio tecnico comunale.

Sarezzo, 25 gennaio 2024

Il progettista

Geom. Simone Guerini
